Venerdì 17 maggio 2019, alle ore 18.00
nella Sala conferenze di Palazzo Morettini

La Biblioteca cantonale di Locarno

ha il piacere di invitarla
alla riscoperta di un intellettuale militante che ha lasciato una forte traccia nella sinistra ticinese

Guido Pedroli

(Torino 1928 - Locarno 1962)

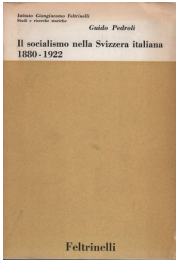
Relatori:
Giairo Daghini, **Gabriele Rossi** e **Bruno Strozzi**

Introduzione e conduzione della discussione finale affidate alla giornalista **Cristina Foglia**.

Segue aperitivo.

"La frattura fra parola e realtà è ciò che rende così desolante la vita politica del paese. Essa permette di nascondere le piccole combinazioni sottobanco, dà l'illusione di "sentir alto" anche quando si vive nel proprio ventre, di rinnovarsi e progredire anche quando si è fermi. Di qui la completa sfiducia nelle parole e la piccola furberia verso le cose." (G. Pedroli, 1961)

Guido Pedroli partecipa negli anni Cinquanta, dopo gli studi di filosofia a Torino, alla riscoperta del pensiero fenomenologico. Pubblica saggi su Scheler e su Husserl. Collabora con il gruppo milanese di Enzo Paci alla rivista «Aut Aut». Nel 1952 si trasferisce in Ticino dove insegna presso la Scuola Magistrale di Locarno. La sua militanza nel PST è volta a un'esigenza, in gran parte inascoltata, di rinnovamento culturale. Imprescindibile la sua pubblicazione sulle origini del movimento operaio ticinese (1880-1922).



Guido Pedroli
(Torino 1928 - Locarno 1962)

Relatori:
Giairo Daghini, **Gabriele Rossi** e **Bruno Strozzi**.

Introduzione e conduzione della discussione finale affidate alla giornalista **Cristina Foglia**.

Biblioteca cantonale di Locarno

Palazzo Morettini
Via Cappuccini 12
6600 Locarno

091 759 75 80
091 759 75 99
bclo-segr.sbt@ti.ch
www.sbt.ti.ch